

Da Bruxelles appelli a prepararsi alla guerra, mobilitare le forze e preparare i civili

controinformazione.info/da-bruxelles-appelli-a-prepararsi-alla-guerra-mobilitare-le-forze-e-preparare-i-civili

21 Marzo 2024



L'Ue lancia l'allarme sulla guerra in tutta Europa con la Russia e non solo in Ucraina: "Prepariamo i civili" che siano preparati a questa eventualità, hanno affermato esplicitamente.

Gli euro responsabili, riuniti a Bruxelles per un vertice, manifestano il timore che la guerra tra Russia e Ucraina possa allargarsi in tutta Europa e per questo motivo lanciano l'allarme per mobilitare gli eserciti, destinare spese per gli armamenti e preparare i civili.

Sono gli stessi che ci avevano assicurato che la Russia sarebbe in breve termine entrata in crisi per effetto delle sanzioni, che Mosca non disponeva di sufficienti risorse per affrontare una guerra contro l'Ucraina e la NATO che la sosteneva, che Putin era molto malato e sarebbe stato presto rovesciato dal suo popolo, che i russi non condividevano l'iniziativa dell'operazione militare speciale, ecc. ecc. I fatti hanno smentito le balle e, come si sapeva da un pezzo, le bugie hanno "le gambe corte".

Come riportano le agenzie, nella bozza del documento, quello con cui si dovrebbe chiudere il Consiglio europeo che prende il via giovedì 21 marzo, **è stato inserito un programma d'emergenza in caso di attacco bellico. Nel testo viene sottolineata la necessità "imperativa" di mettere a punto un piano per una "preparazione militare-civile rafforzata nonché coordinata" e di una "gestione strategica delle crisi nel contesto dell'evoluzione del panorama delle minacce".**



Tale invito è contenuto nella parte "militare" del documento. Il Consiglio Europeo ha invitato la Commissione e l'Alto Rappresentante a mettere in campo **"azioni per rafforzare la preparazione e la risposta alle crisi a livello dell'Unione europea in un approccio che tenga conto di tutti i rischi e di tutta la società, in vista di una futura strategia di prontezza"**.

L'allarme risuona da Varsavia a Berlino, da Parigi a Vilnius mentre a Roma e Milano ci si prepara per le vacanze di Pasqua e per le gite fuori porta. Guerra o non guerra alle colombe e alle uova di cioccolata, come alle gite per Pasqua, non si rinuncia.

Tuttavia dalla UE partirà presto una campagna di mobilitazione a cui nessuno potrà sottrarsi. Arruolamento e mobilitazione per la difesa civile sono già previsti nel prossimo decreto che arriverà da Bruxelles.

Nota: La Von der Leyen e la Meloni sembrano pronte a mettere l'elmetto in testa per dare il buon esempio.

Luciano Lago

Vertice di guerra a Bruxelles. La Ue cerca la sua “Pearl Harbour”

contropiano.org/news/politica-news/2024/03/22/vertice-di-guerra-a-bruxelles-la-ue-cerca-la-sua-pearl-harbour-0170619

22 marzo 2024

La bozza di conclusioni uscita dal vertice dei capi di Stato e di governo europei sottolinea la necessità “imperativa” di preparare i cittadini Ue al rischio di guerra “in vista di una futura strategia di prontezza”. Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, due giorni fa, ha usato le parole di Cicerone, annunciando esplicitamente: “Se vogliamo la pace, dobbiamo preparare la guerra”. E la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen che aveva ulteriormente chiarito: “Il mondo è diventato più pericoloso e l’Ue si deve svegliare, sappiamo che le ambizioni di Putin non si fermano all’Ucraina”.



Il testo sottolinea anche la necessità di sviluppare un piano per una preparazione militare-civile coordinata e rafforzata, insieme a una gestione strategica delle crisi, considerando l’evoluzione del panorama delle minacce. Ciò che rende questa situazione ancora più tangibile è il fatto che questo appello è inserito nella sezione “militare” del documento. È un chiaro segnale che l’Unione Europea si sta preparando all’eventualità di un conflitto armato. Tanto che lo stesso Borrell ha invitato ad abbassare un pò i toni per “non spaventare i cittadini europei”.

Il nuovo strumento di assistenza militare all’Ucraina da 5 miliardi è stato approvato e sul tavolo dei leader c’è la anche la proposta sull’uso dei profitti degli asset russi per comprarci armi e munizioni fa fornire a Kiev. Dal febbraio 2022 la UE e i suoi Stati membri hanno fornito o impegnato oltre 143 miliardi di euro a sostegno dell’Ucraina, di cui 33 miliardi in aiuti militari.

Ma a rendere il tutto ancora più inquietante è lo spettro del *casus belli* che potrebbe portare i paesi europei alla guerra con la Russia.

“L’Europa ha bisogno dell’effetto Pearl Harbour, di uno shock devastante che ne scuota le democrazie, polverizzi la trincea di dubbi, egoismi ed esitazioni infinite, costringendola ad agire con il consenso delle sue opinioni pubbliche”. A scriverlo una veterana del Sole 24 Ore, l’editorialista Adriana Cerretelli che da anni segue la politica europea per il principale quotidiano economico italiano.

“Dietro garanzia di anonimato il nostro interlocutore, politico europeo di alto rango, evoca l’attacco a sorpresa del Giappone alla base navale americana nel Pacifico, quello che nel 1941 rompe la neutralità degli Stati Uniti, facendone dal giorno dopo i protagonisti della Seconda Guerra Mondiale a fianco dell’Europa democratica contro la Germania di Hitler”.

La Cerretelli scrive su Il Sole 24 Ore del 20 marzo che il vertice del Consiglio europeo in corso a Bruxelles “è il secondo vertice europeo di guerra dopo quello che due anni fa si tenne a Versailles”.

L’editorialista sottolinea come ci siano ancora divergenze in seno all’Unione Europea ma che “la certezza dell’instabilità continentale, l’esplosione del Medio Oriente dopo il massacro del 7 Ottobre, lo shock di novembre se l’America optasse per il ritorno di Trump, salvo sorprese antieuropeo, antiNato e filo-Putin, hanno prodotto profondi ripensamenti”.

Secondo la Cerretelli l’invio di «soldati sul campo», evocato dalla Francia di Macron e sconfessato a metà dopo il no generale, non è sparito dai radar. Come la questione dei missili tedeschi Taurus, che per il cancelliere Scholz è «prudente» non dare agli ucraini ma per altri sono un deterrente indispensabile.

In Europa, dove in alcuni paesi torna la coscrizione obbligatoria, il presidente del Consiglio Ue Charles Michel nella consueta lettera di invito ai 27 paesi membri della Ue, ha scritto che: “Siamo di fronte alla più grande minaccia alla nostra sicurezza dalla Seconda Guerra mondiale, è tempo di fare passi concreti”. E poi ha citato Cicerone: “se vuoi la pace prepara la guerra”.

La storia insegna molte cose, anche come cominciano le guerre. Più difficile è sapere in anticipo come vanno a finire e di solito finiscono male per molti.

Fermiamoli, con ogni mezzo necessario!!